

Comuni di Latina e Cisterna di Latina,
Provincia di Latina, Regione Lazio

ELLOMAY SOLAR ITALY FIVE S.R.L

Via Sebastian Altmann 9, BOLZANO (BZ), 39100

PEC: ellomaysolaritalyfive@legalmail.it

Impianto Agrosolare ELLO 5 PPR EXTENSION EL5AS19_34 – VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA

IL TECNICO	IL PROPONENTE
ARCHEOLOGO	<p>ELLOMAY SOLAR ITALY FIVE S.R.L Sede legale: Via Sebastian Altmann 9, BOLZANO (BZ), 39100 PEC: ellomaysolaritalyfive@legalmail.it Numero REA BZ-229537 P.IVA 03069280216</p>
<p>Archeologo Pier Carlo Innico ipcipc@alice.it</p> 	
RESPONSABILE TECNICO BELL FIX PLUS SRL	
<p>Ingegnere Cosimo Totaro elettrico@bellfixplus.it</p> 	

GIUGNO 2022

**CISTERNA
DI
LATINA**

CASTEL VERDE - BORGO BAINSIZZA

**VERIFICA PREVENTIVA
ARCHEOLOGICA**



PIER CARLO INNICO

2022

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	CONSIDERAZIONI GENERALI	5
3.	BIBLIOGRAFIA.....	6
4.	STUDIO CARTOGRAFICO	7
5.	RILIEVO FOTOGRAFICO	20

1. PREMESSA

L'area oggetto di interesse per la realizzazione di un impianto agrosolare, come sembra essere più corretto dire, rimane nella parte mediana della Strada dello Scopeto in località Castel Verde frazione di Cisterna. La superficie è di circa 20 ettari e occupa le particelle 8, 444, 445 del F 24, Latina B. Il cavidotto di collegamento, circa 7,6 chilometri, si estende verso sud occupando proprietà di terzi, lungo il tracciato della citata Strada dello Scopeto (F. 24 Latina B, part. 10 – 1), Strada della Speranza e Strada Macchia Grande (F. 45 Latina B part. 1 – 11), **TAV. I – TAV. VIII**. Il tutto dislocato in una zona di Paesaggio Agrario di Valore come recita la tavola a-35-400 del PTPR, **TAV. II**.

Circa gli aspetti archeologici la documentazione generale di riferimento, per quanto riguarda il sito di nostro interesse, si caposalda al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, in particolare tavola b-35-400, **TAV. III – IV** e al volume della *Forma Italiae*, n. 46, **TAV. V - VI**.

Per il primo caso stando a quanto riportato dal PTPR si segnalano delle presenze archeologiche, probabilmente un'area fittile, m059-0956, a circa cinquecento metri ad est del vertice superiore dell'area interessata dal progetto. Mentre il tracciato del cavidotto lambisce nel suo tratto finale le zone di attenzione archeologica m-05/0981 e 0982, **TAV. III**. La stessa documentazione regionale riporta resti archeologici disposti in un raggio che va da uno due chilometri dislocati nel radiante sud – sud est, **TAV. IV**.

Una certa densità di ritrovamenti, è segnalata dal volume 46 della *Forma Italiae*, dei quali non meno di venti circondano l'area dell'impianto in progetto, disposti tra i mille ed i 2000 metri secondo un arco che va dai 90 ai 360 gradi (est, sud, ovest, nord). La qualità dei resti archeologici è per lo più rappresentata da materiali ceramici generici, frammenti di anfore e testimonianze di ceramica a vernice nera a volte accompagnato da resti di materiale da costruzione, mentre materiale risalente al paleolitico medio e superiore è stato rinvenuto nel quadrante sud, **TAV. VI**.

Il sopralluogo sul terreno destinato alla realizzazione dell'impianto agrosolare non ha evidenziato nulla che fosse degno di nota; non è stata individuata la presenza di eventuali materiali archeologici (si veda documentazione fotografica allegata).

L'area risulta essere fiancheggiata ad ovest dalla Strada dello Scopeto dalla quale è divisa da un canalone in secca irto di spine. Lo stesso canale circonda tutto il lato meridionale della proprietà e si congiunge ad un analogo canale che proviene dal lato nord e ne affianca tutto il lato est, **TAV. VII - VIII**.

I medesimi risultati ha dato la ricognizione relativa al tracciato del cavidotto lungo la Strada dello Scopeto, circa un chilometro in direzione sud verso Borgo Bainsizza, che non risulta occupata da strutture lungo il lato est ma è interessata sempre su questo lato da un condotto fognario.

Attraversato il Borgo il cavidotto dovrebbe proseguire verso est lungo Strada della Speranza, circa 1,7 Km., la quale risulta punteggiata a nord ed a sud da strutture insediative diffuse, anche in questo caso non si è registrata la presenza di elementi archeologici.

Da qui il tracciato piegherebbe a sud lungo Strada Macchia grande verso il Borgo Santa Maria distante circa un chilometro, anche in questo caso i lati della via sono caratterizzati dalla tipologia

dell'insediamento diffuso, la forte antropizzazione dell'area non ha consentito l'individuazione di eventuali presenze archeologiche (per tutto il percorso si veda documentazione fotografica allegata).

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

L'area rimane nel quadrante occidentale della Pianura Pontina tra il corso del fiume Astura ed il sito dell'antica *Satricum* dai quali dista circa quattro chilometri.

Nel periodo di passaggio Pliocene-Pleistocene il Vulcano Laziale con la sua attività portò al riempimento dell'area marina che in precedenza lambiva i monti Ausoni. Nel Pleistocene superiore con l'abbassamento del livello del mare favorì la formazione di zone paludose e lagunari, **Fig. 1**.

Le più antiche testimonianze di frequentazione da parte di gruppi umani sono state rinvenute a Quarto delle Cintonare (Latina) e risalgono al Paleolitico Inferiore

Numerosi sono i segnali che confermano l'occupazione preistorica delle dune come indicano i rinvenimenti litici di Borgo Santa Maria, alle spalle del bacino di Fogliano tra Borgo Sabotino e il Fosso Moscarello e Borgo Bainsizza.

Complessivamente lungo la fascia costiera tra il Tevere e Torre Astura sono documentati oltre 60 siti di cultura pontiniana costituiti soprattutto da concentrazioni di materiale archeologico in superficie **Fig. 2**.

A sud della zona verso la foce dell'Astura numerose sono le testimonianze dell'Età del Bronzo, mentre il periodo di passaggio dal bronzo al ferro è testimoniato nel sito protourbano di *Satricum*.

Lo sviluppo di Satrico la viabilità preesistente viene potenziata insieme all'asse fluviale dell'Astura che lungo il suo corso restituisce resti di materiale di età arcaica e tardo-arcaica, gli stessi dati restituisce anche il Fosso Moscarello, **Fig. 3**.

Con l'epoca repubblicana la frequentazione dell'area si intensifica e numerose sono le segnalazioni relative alla presenza di nuclei insediativi come la presenza di ville alla foce del Moscarello, a Borgo Sabotino e Borgo Santa Maria, **Fig.4 -5**.

Poche sono le testimonianze per il medioevo dove il declino è certamente da imputarsi all'avanzare delle paludi iniziato subito dopo la caduta dell'impero romano.

Dott. Pier Carlo Innico



3. BIBLIOGRAFIA

ALESSANDRI L. 2013, *Latium Vetus in the Bronze Age and Early Iron Age*, British Archaeological Report Series 2565, Oxford.

ALESSANDRI L. 2007, *L'occupazione costiera protostorica del Lazio centromeridionale*, British Archaeological Report Series 1592, Oxford.

CANCELLIERI 1987: M. Cancellieri, *La media e bassa valle dell'Amaseno, la via Appia a Terracina: materiali per una carta archeologica*, in "Bollettino dell'istituto di Storia e di Arte del Lazio meridionale" XII, 1987.

CANCELLIERI 1990: M. Cancellieri, *Il territorio pontino e la via Appia*, in *La Via Appia, Archeologia Laziale X, 1, Decimo Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale "Quaderni del centro di studio per l'archeologia etrusco-italica"*, 18, 1990.

EBANISTA L. 2017, *Ager Pomptinus I, Forma Italiae vol. 46*, Firenze

INNICO P.C., "I corredi funerari della necropoli di Ominimorti nel Museo Archeologico di Atina. Un contributo alla definizione della "cultura della Valle del Liri," in *Dalle sorgenti alla foce. Il bacino del Liri - Garigliano nell'antichità: culture contatti scambi. Atti del convegno, Frosinone - Formia 10 - 12 novembre 2005*.

INNICO P.C., *Atina. Il Museo Archeologico. L'epoca preromana. 2006*.

MARRA F., PETRONIO C., CERULEO P., DI STEFANO G., FLORINDO F., GATTA M., LA ROSA M., ROLFO M.F., SALARI L. 2018, *The archaeological ensemble from Campoverde (Agro Pontino, central Italy): new constraints on the Last Interglacial sea level markers*, in *Scientific Reports* 8: 1-11.

QUILICI GIGLI S. 2004, *Circumfus volitabant milite Volsci. Dinamiche insediative nella zona pontina*, in L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI (a cura di), *Viabilità e insediamenti nell'Italia antica*, *Atlante Tematico di Topografia Antica* 13, Roma: 235-275.

PALOMBI D. 2010, *Alla frontiera meridionale del Latium Vetus. Insediamento e identità*, in D. PALOMBI (a cura di), *Il tempio arcaico di Caprifico di Torrecchia (Cisterna di Latina). I materiali e il contesto*, Roma: 173-225.

PERETTO C., LA ROSA M., LIBONI A., MILLIKEN S. 1997, *The site of Quarto delle Cinfonare in the context of the Lower Palaeolithic of west-central Italy*, in *L'Anthropologie* 101, 4: 597-615.

PICCARRETA F. 1977, *Astura, Forma Italiae vol 12*, Firenze

ROLFO M. F. 2009, *Il Paleolitico dei Colli Albani*, in L. Drago Troccoli (a cura di), *Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria ed età moderna*, Roma: 69-87.

ROLFO M. F., AURELI D., GIACCIO B., LA ROSA M. 2014, *Il Pontiniano a settant'anni dalla sua definizione. Prospettive passate e future*, in G. GHINI (a cura di) *Lazio e Sabina 10. atti del Decimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina*, Roma 4-6 giugno 2013, Roma: 113-118.

4. STUDIO CARTOGRAFICO



TAV. I

L'area oggetto di interesse per la realizzazione di un impianto fotovoltaico rimane nella parte mediana della Strada dello Scopeto in località Castel Verde frazione di Cisterna. La superficie è di circa 20 ettari e occupa le particelle 8, 444, 445 del F 24, Latina B.

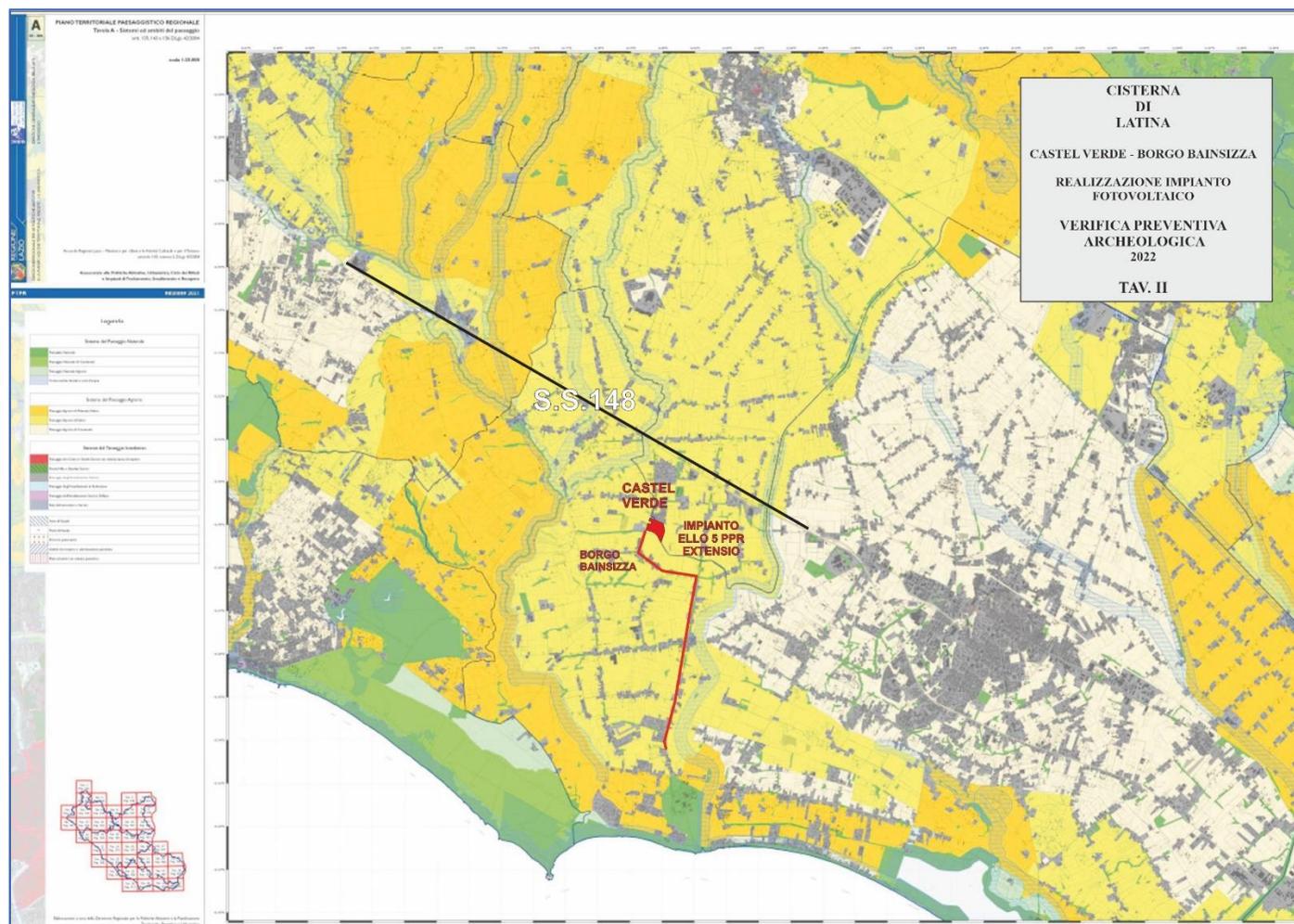


TAV. Ib

Il cavidotto di collegamento, circa 7,6 chilometri, si estende verso sud occupando proprietà di terzi, lungo il tracciato della citata Strada dello Scopeto (F. 24 Latina B, part. 10 – 1), Strada della Speranza e Strada Macchia Grande, attraversando Borgo Santa Maria, per terminare poco oltre l'area "Consorzio Anni Verdi" (F. 45 Latina B part. 1 – 11).

**IMPIANTO AGROSOLARE ELLO 5 PPR EXTENSION
COMUNI DI LATINA E CISTERNA DI LATINA,
PROVINCIA DI LATINA, LAZIO**

**VERIFICA PREVENTIVA
ARCHEOLOGICA**



TAV. II

La zona è qualificata come Paesaggio Agrario di Valore come recita la tavola a-35-400 del PTPR.

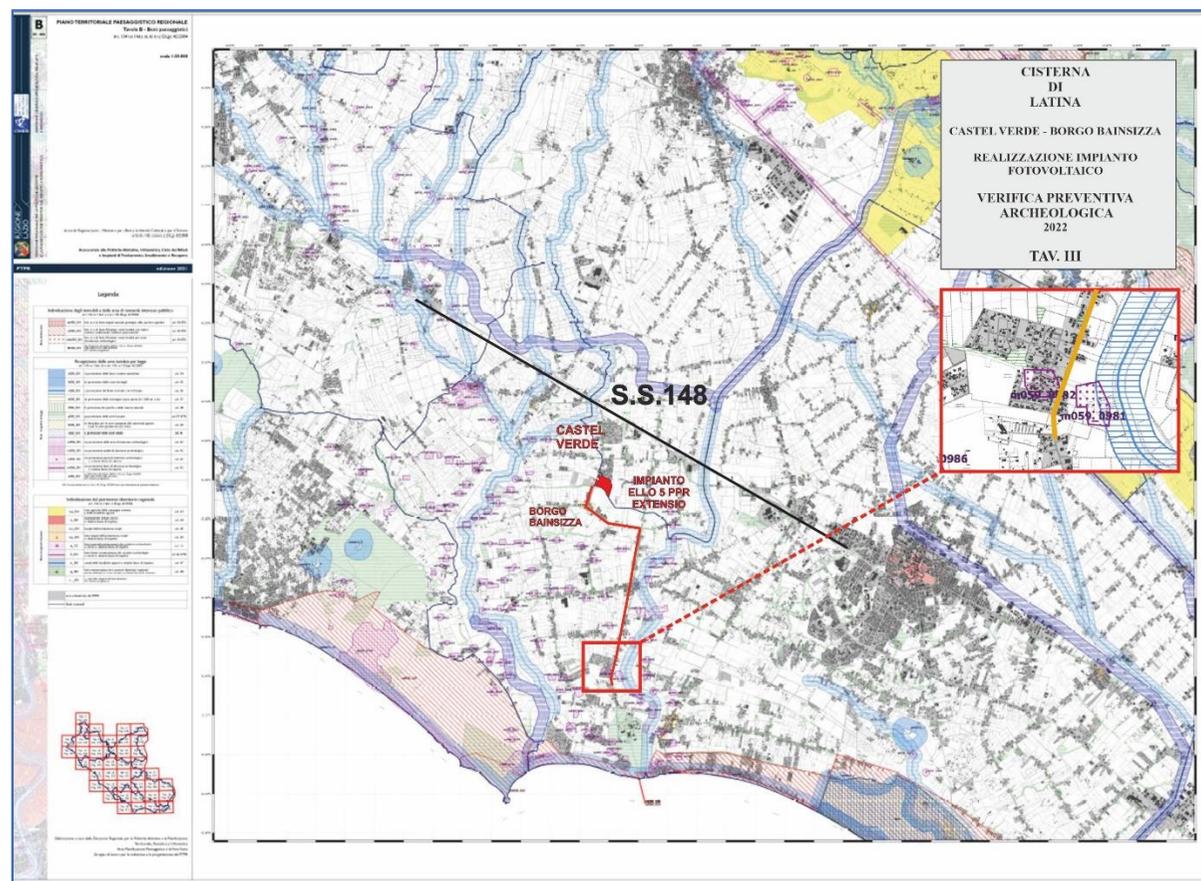
ELLOMAY SOLAR ITALY FIVE S.R.L. Numero REA BZ-229537
P.IVA 03069280216 Sede legale: Via Sebastian Altmann 9, BOLZANO (BZ), 39100
PEC: ellomaysolaritalyfive@legalmail.it



Pag. **9** di **37**

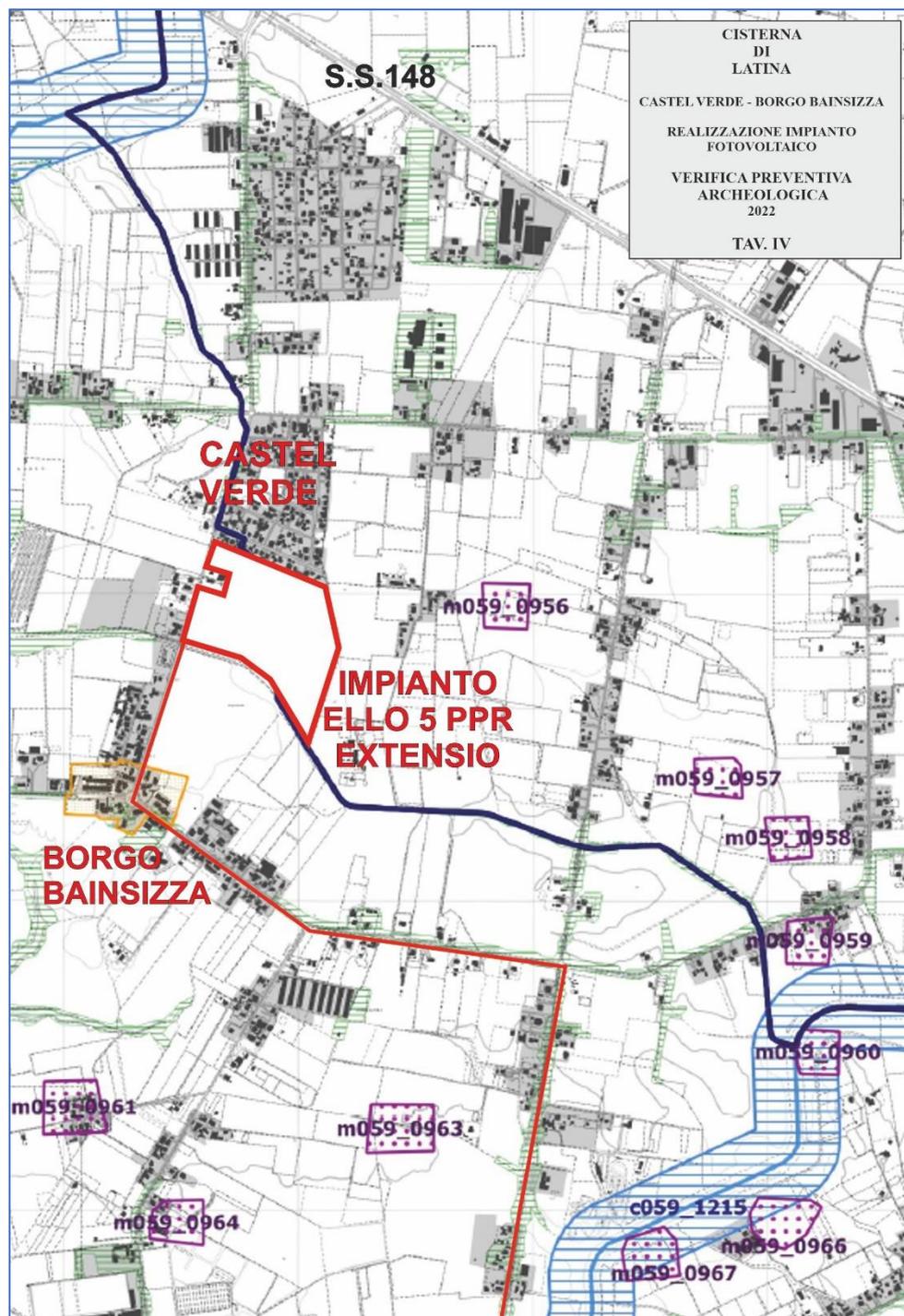
**IMPIANTO AGROSOLARE ELLO 5 PPR EXTENSION
COMUNI DI LATINA E CISTERNA DI LATINA,
PROVINCIA DI LATINA, LAZIO**

**VERIFICA PREVENTIVA
ARCHEOLOGICA**



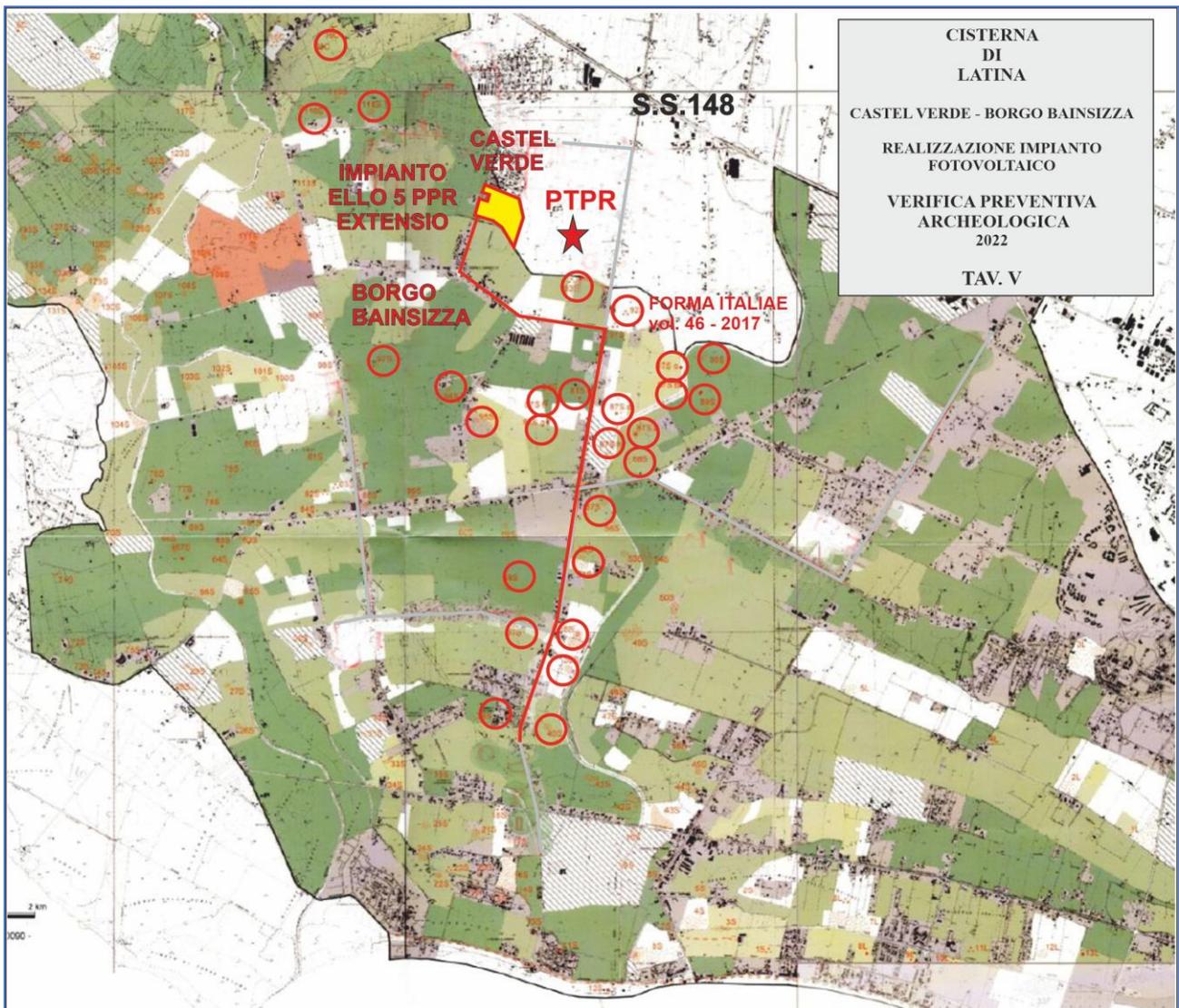
TAV. III

Circa gli aspetti archeologici la documentazione generale di riferimento, per quanto riguarda il sito di nostro interesse, si caposalda al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, in particolare tavola b-35-400. Il tracciato del cavidotto lambisce nel suo tratto finale le zone di attenzione archeologica **m-05/0981 e 0982**, ma poiché l'elettrodotto verrà posato sotto la sede stradale (strada esistente), non vi saranno problemi in fase esecutiva.



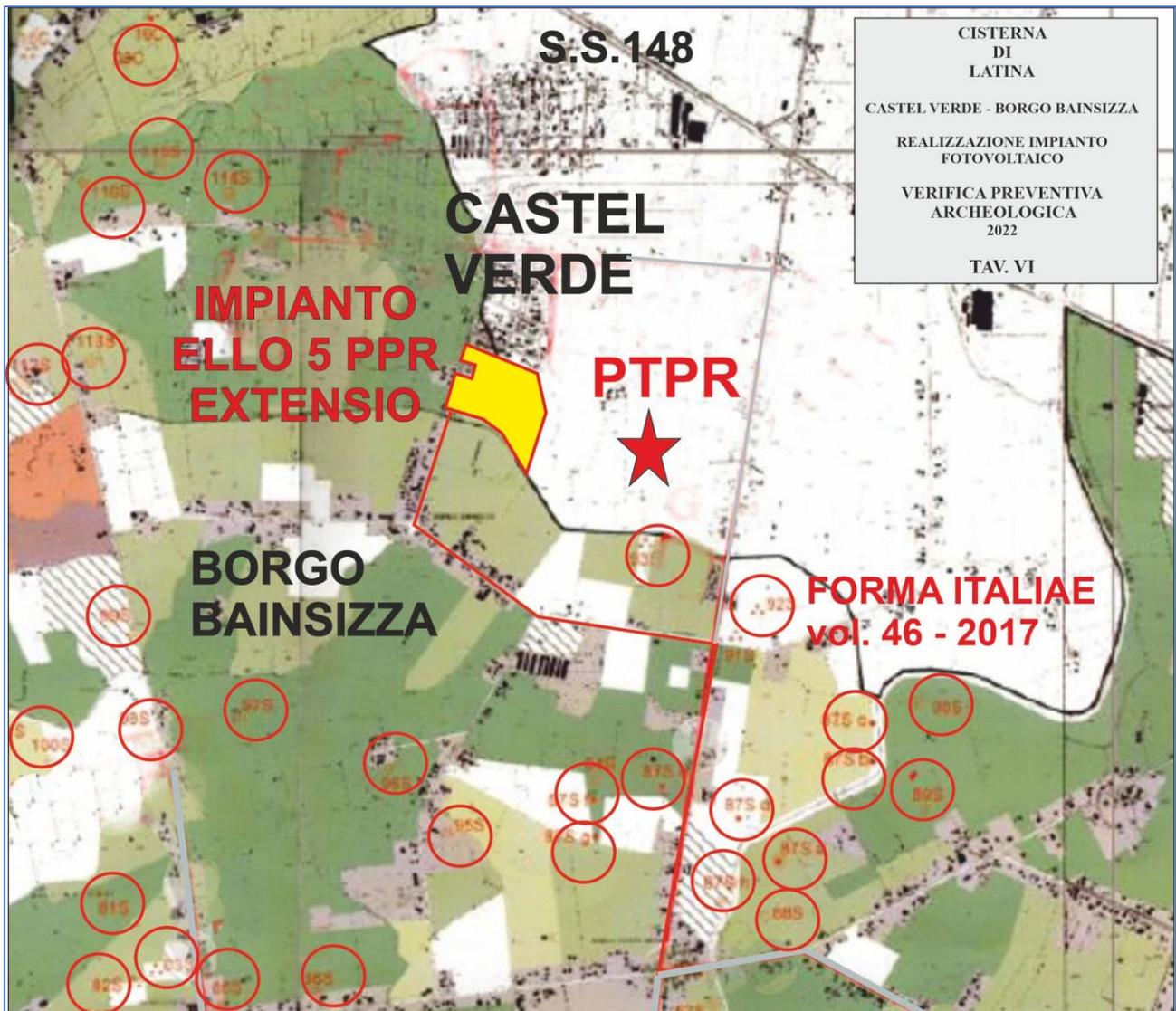
TAV. IV

Nel caso della documentazione regionale stando a quanto riportato dal PTPR si segnalano delle presenze archeologiche, probabilmente un'area fittile, m059-0956, a circa cinquecento metri ad est del vertice superiore dell'area interessata dal progetto. La stessa documentazione regionale riporta resti archeologici disposti in un raggio che va da uno due chilometri dislocati nel radiante sud – sud est.



TAV. V

Altra documentazione di riferimento è rappresentata dal volume della *Forma Italiae*, n. 46, dove sono rappresentati i vari siti di interesse archeologico.



TAV. VI

Una certa densità di ritrovamenti è segnalata dal volume 46 della *Forma Italiae*, dei quali non meno di venti circondano l'area dell'impianto in progetto, disposti tra i mille ed i 2000 metri secondo un arco che va dai 90 ai 360 gradi (est, sud, ovest, nord). La qualità dei resti archeologici è per lo più rappresentata da materiali ceramici generici, frammenti di anfore e testimonianze di ceramica a vernice nera a volte accompagnato da resti di materiale da costruzione, mentre materiale risalente al paleolitico medio e superiore è stato rinvenuto nel quadrante sud.

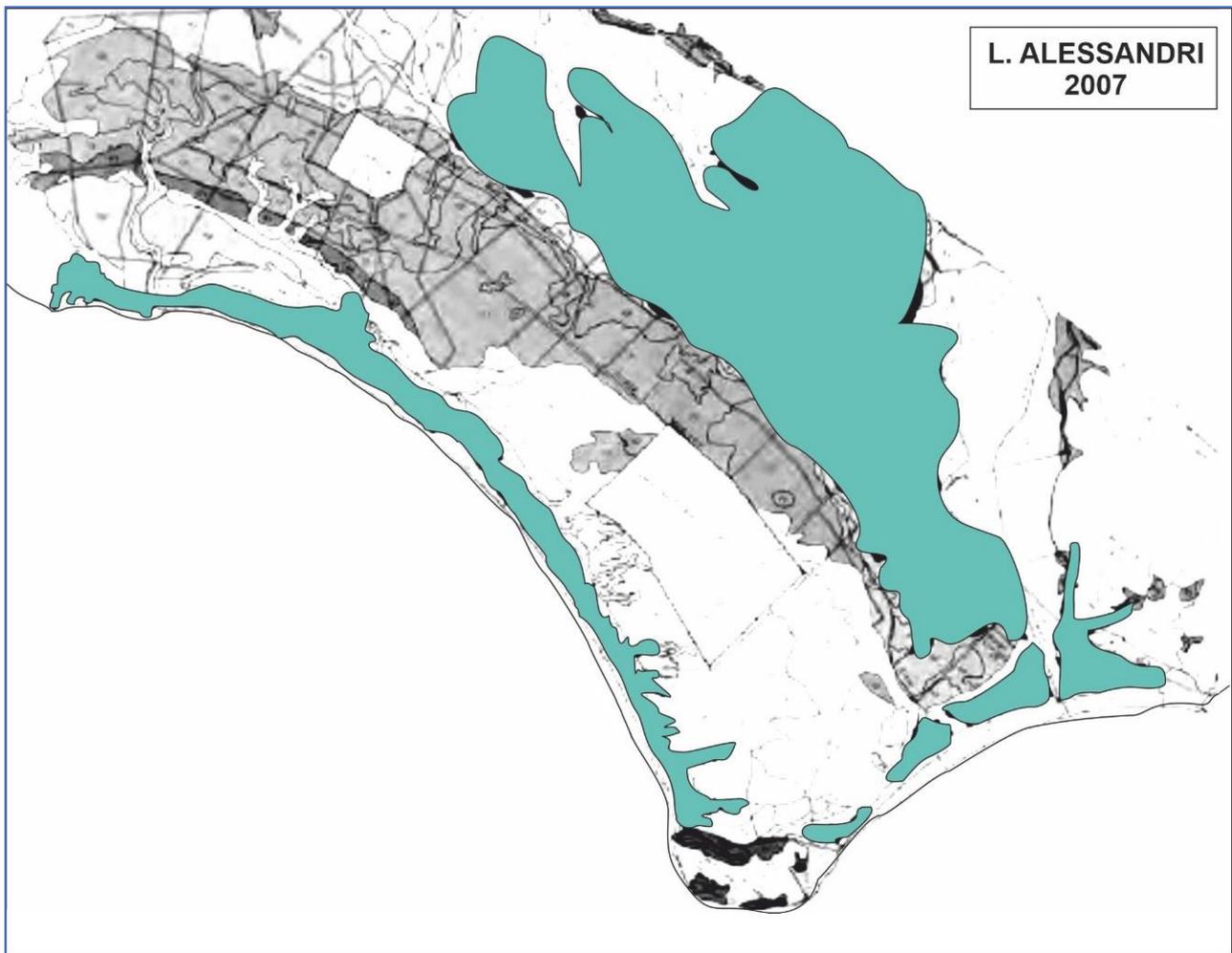


Fig. 1

L'area rimane nel quadrante occidentale della Pianura Pontina tra il corso del fiume Astura ed il sito dell'antica *Satricum* dai quali dista circa quattro chilometri.

Nel periodo di passaggio Pliocene-Pleistocene il Vulcano Laziale con la sua attività portò al riempimento dell'area marina che in precedenza lambiva i monti Ausoni. Nel Pleistocene superiore con l'abbassamento del livello del mare favorì la formazione di zone paludose e lagunari, **Fig. 1**.

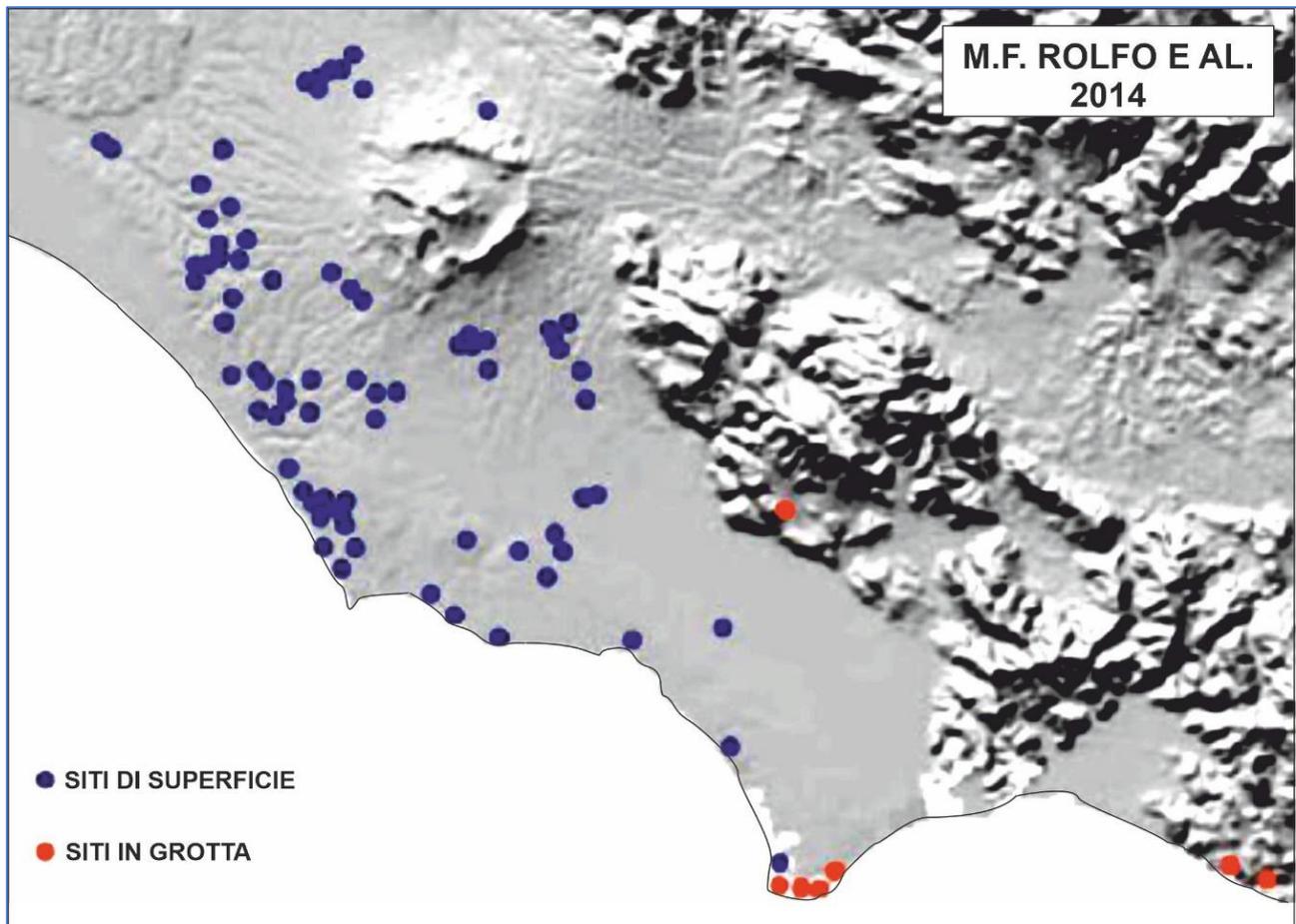


Fig. 2

Le più antiche testimonianze di frequentazione da parte di gruppi umani sono state rinvenute a Quarto delle Cintonare (Latina) e risalgono al Paleolitico Inferiore

Numerosi sono i segnali che confermano l'occupazione preistorica delle dune come indicano i rinvenimenti litici di Borgo Santa Maria, alle spalle del bacino di Fogliano tra Borgo Sabotino e il Fosso Moscarello e Borgo Bainsizza.

Complessivamente lungo la fascia costiera tra il Tevere e Torre Astura sono documentati oltre 60 siti di cultura pontiniana costituiti soprattutto da concentrazioni di materiale archeologico in superficie
Fig. 2.



Fig. 3

A sud della zona verso la foce dell’Astura numerose sono le testimonianze dell’Età del Bronzo, mentre il periodo di passaggio dal bronzo al ferro è testimoniato nel sito protourbano di *Satricum*.

Lo sviluppo di Satrico la viabilità preesistente viene potenziata insieme all’asse fluviale dell’Astura che lungo il suo corso restituisce resti di materiale di età arcaica e tardo-arcaica, gli stessi dati restituisce anche il Fosso Moscarello, **Fig. 3**.

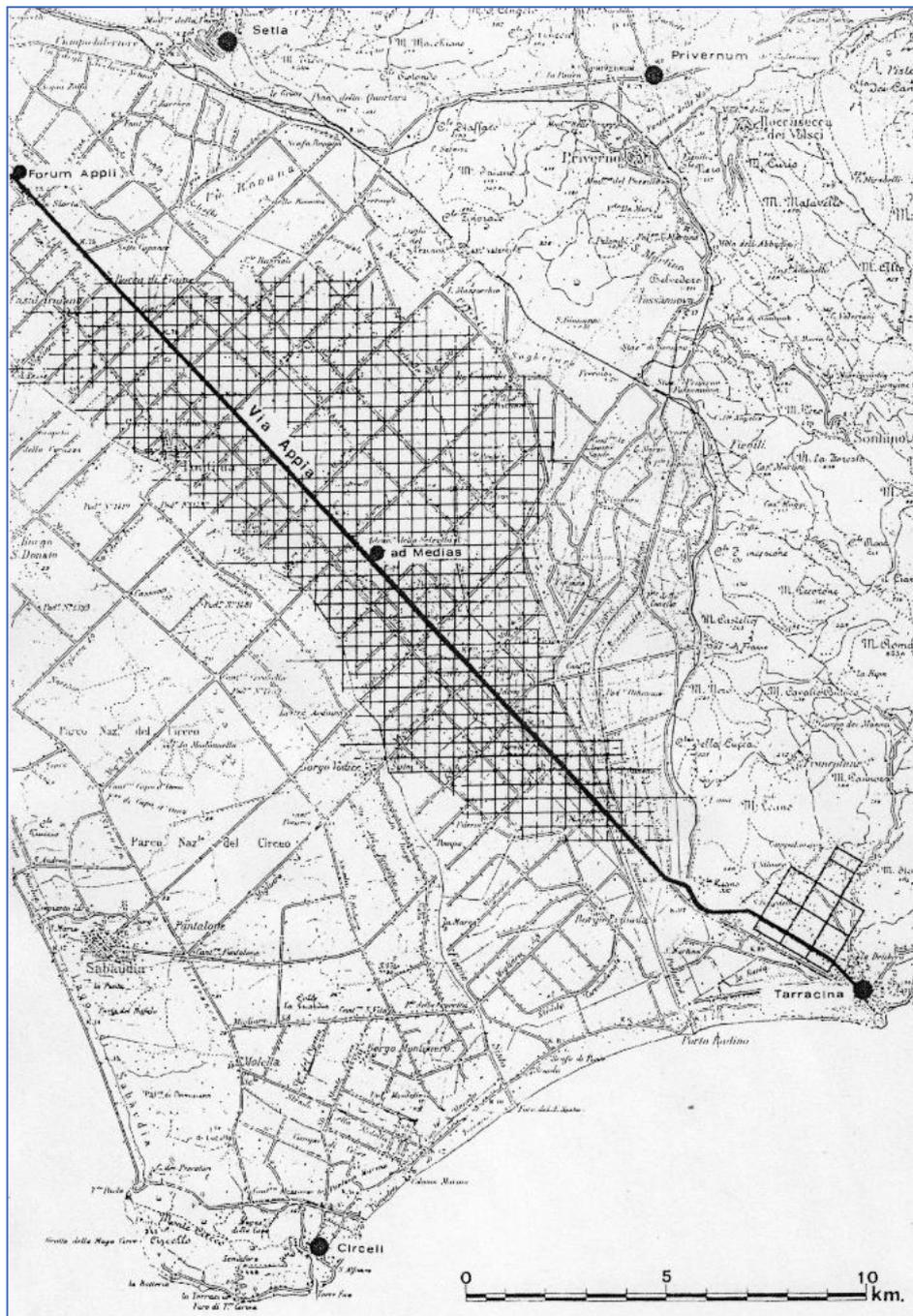


Fig. 4

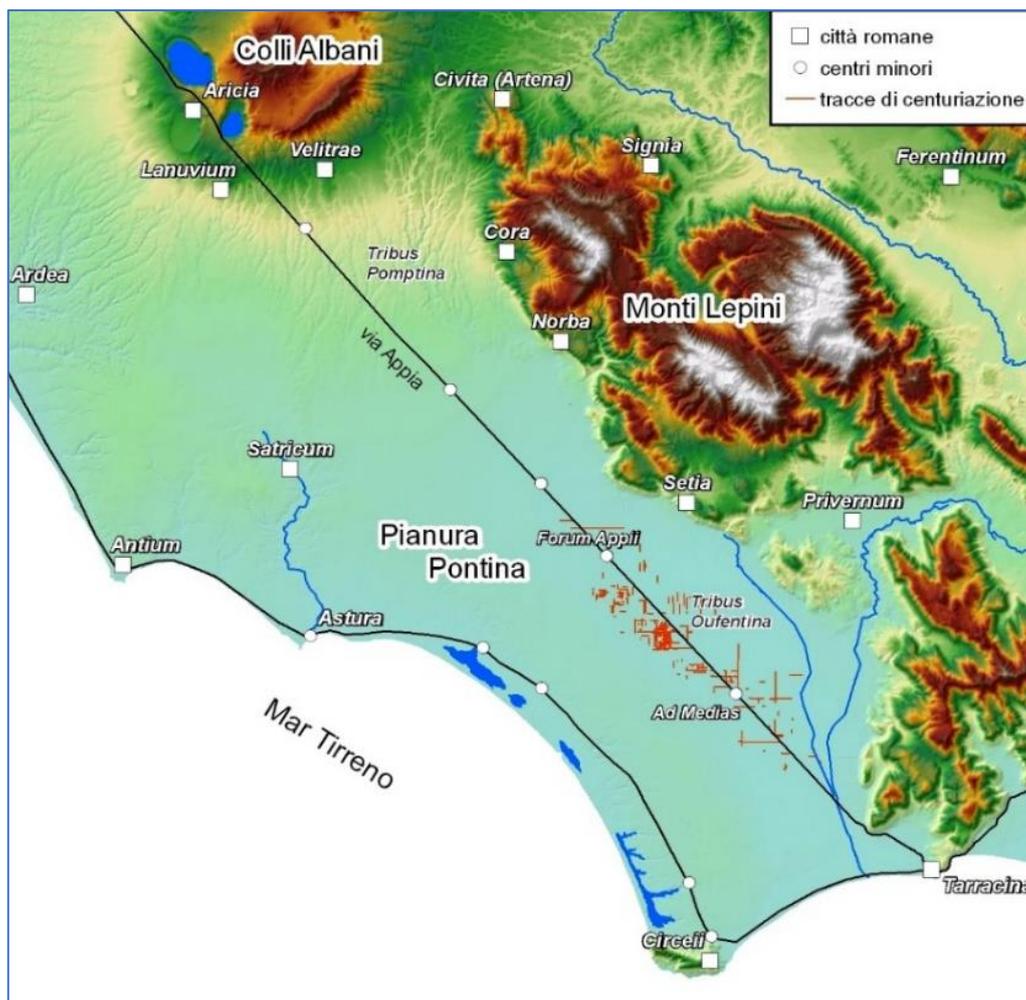
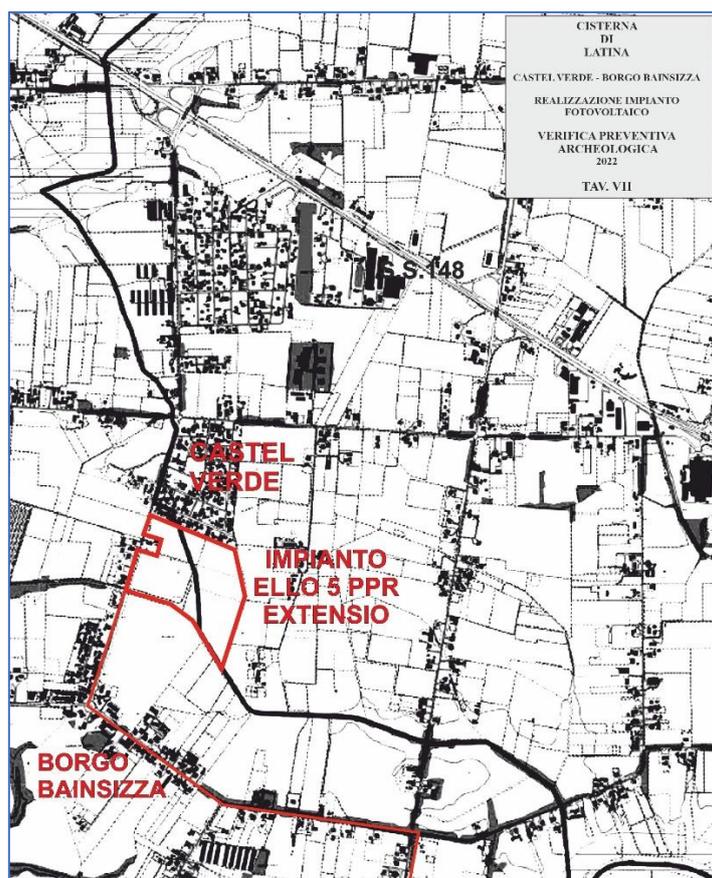


Fig. 5

Con l'epoca repubblicana la frequentazione dell'area si intensifica e numerose sono le segnalazioni relative alla presenza di nuclei insediativi come la presenza di ville alla foce del Moscarello, a Borgo Sabotino e Borgo Santa Maria, **Fig.4 -5**.

Poche sono le testimonianze per il medioevo dove il declino è certamente da imputarsi all'avanzare delle paludi iniziato subito dopo la caduta dell'impero romano.



L'area destinata alla realizzazione dell'impianto fiancheggiata ad ovest dalla Strada dello Scopeto dalla quale è divisa da un canalone in secca irto di spine. Lo stesso canale circonda tutto il lato meridionale della proprietà e si congiunge ad un analogo canale che proviene dal lato nord e ne affianca tutto il lato est.

5. RILIEVO FOTOGRAFICO



STRADA DELLO SCOPETO



Area residenziale non inclusa nel progetto



Il sopralluogo sul terreno destinato alla realizzazione dell'impianto agrosolare non ha evidenziato nulla che fosse degno di nota; non è stata individuata la presenza di eventuali materiali archeologici (si veda documentazione fotografica allegata).



Il settore nord del sito



Il settore est del sito



L'area centrale



Le condizioni del terreno





Area tracciato cavidotto lungo via dello scopeto





I medesimi risultati ha dato la ricognizione relativa al tracciato del cavidotto lungo la Strada dello Scopeto, circa un chilometro in direzione sud verso Borgo Bainsizza, che non risulta occupata da strutture lungo il lato est ma è interessata sempre su questo lato da un condotto fognario.





Il tratto di via dello scopeto in prossimità di Borgo Bainsizza



Attraversato il Borgo il cavidotto dovrebbe proseguire verso est lungo Strada della Speranza, circa 1,7 Km., la quale risulta punteggiata a nord ed a sud da strutture insediative diffuse, anche in questo caso non si è registrata la presenza di elementi archeologici.



Strada della Speranza.







Da qui il tracciato piegherebbe a sud lungo Strada Macchia grande verso il Borgo Santa Maria distante circa un chilometro, anche in questo caso i lati della via sono caratterizzati dalla tipologia dell'insediamento diffuso, la forte antropizzazione dell'area non ha consentito l'individuazione di eventuali presenze archeologiche.